

# Carot One: Ernestolo

LorenzoMaria Zarone

**O**ggi il mercato della riproduzione musicale casalinga sta vivendo la ribalta dei nuovi prodotti a basso costo, migliorando sempre di più la qualità ma rimanendo in una fascia di prezzo sempre iper competitiva: il Carot One Ernestolo è uno di quelli.

L'apparecchio, progettato da Antonio Scialò, è un amplificatore integrato in classe D dalle dimensioni estremamente ridotte (solo 65mm x 60mm x 98mm!!!), capace di erogare 6/9 e 11 watts rispettivamente su casse da 8/6 e 4 ohm.

L'ampli anche se composto da un unico corpo è suddiviso in due chassis, la sezione pre, che monta una valvola Philips 6922, è direttamente collegata tramite un pin jack alla sezione finale basata sulla recente generazione di amplificazione-chip di produzione Tripath; il chip nello specifico chiamato TA2024 è un prodotto a bassissimo costo ma dalle sorprendenti performance, basti pensare al successo del T-Amp, il tascabile amplificatore che dal 2005 gira sul web all'incredibile costo di circa 40 dollari.

Il design è accattivante, l'inusuale colore 'carota' risulta gradevole alla vista; nella sezione pre della parte frontale troviamo l'interruttore on/off con il potenziometro del volume, che incredibilmente risulta abbastanza preciso e bilanciato nell'erogazione del volume dei canali e i due ingressi per cuffia ed i-pod anch'essi robusti e di facile accesso; qualche difficoltà si incontra nella parte posteriore a causa delle ridottissime dimensioni che poco



«L'Ernestolo non essendo un prodotto propriamente hi-end, può essere identificato come il primo passo per affacciarsi, soprattutto da parte di un pubblico giovane, al mondo dell'alta fedeltà...»

spazio offrono alle uscite per il cablaggio degli speakers, difficile anche l'accesso all'interruttore per l'accensione della sezione finale relegato in basso e oltretutto accanto all'ingresso dell'alimentazione; situata invece in alto e comoda da raggiungere la sezione line-in rca.

L'Ernestolo non essendo un prodotto propriamente hi-end, può essere identificato come il primo passo per affacciarsi,

soprattutto da parte di un pubblico giovane, al mondo dell'alta fedeltà riuscendo con pochi euro ad ottenere un risultato tutto sommato gradevole.

La configurazione che ho adottato per le prove di ascolto è la seguente: il produttore raccomanda, come giusto che sia per il basso wattaggio, l'utilizzo di altoparlanti ad alta efficienza, nel caso specifico ho deciso di utilizzare una coppia di Audio Note AZ-Three (94db) ed un raffi-

natissimo lettore C.E.C. cd3300. La mia prima impressione, tenendo sempre presente la fascia qualitativa del prodotto, è stata sorprendente; non riuscivo a trovare nessun difetto 'evidente' e l'ascolto della performance di Pat Metheny nel disco *Immaginary Day* scorreva senza fatica, in maniera piacevole e senza disturbo anche alzando il potenziometro a ore dodici dove quei pochi watts erano erogati con precisione. La timbrica buona, anche se un po' colorata e lontana dalla fedele riproduzione dei suoni degli strumenti impiegati. Le voci risultavano abbastanza naturali, la scena ampia, profonda e compatta ed anche il basso appariva decentemente controllato; qualche difetto di definizione sulle alte frequenze che spesso, spingendo il potenziometro del volume, tendevano ad impastarsi e a perdere di dettaglio.

Passato ad un disco più impegnativo, nello specifico *Playing the piano* di Ryuchi Sakamoto (Decca), in termine audio-fili i limiti dell'Ernesto sono diventati più evidenti. Messo alla prova con la riproduzione di un pianoforte si avvertiva un po' di mancanza di raffinatezza sulle armoniche e l'impressione era che le note sembravano troncate proprio in ragione del fatto che le code armoniche scomparivano troppo presto perdendo un po' il senso di fluidità nei fraseggi più morbidi. Bella la tromba di Miles Davis ed in generale l'ascolto dell'album *Kind of Blue* non mi è dispiaciuto, batteria e basso camminavano veloci e senza affanni ed i fiati erano materici e ben posizionati nello spazio.

In conclusione: il prodotto per il suo costo è altamente consigliato soprattutto alle nuove generazioni, che con una spesa decisamente ragionevole, possono cominciare ad approcciarsi ad un ascolto più corretto del classico 2.1 del personal computer. **Lorenzo Maria Zarone**

**Note:** (1) Ho ascoltato il Carot One nell'impianto di Yamamura. Grazie anche all'altissima efficienza dei Supravox (101db

**«Il design è accattivante, l'inusuale colore 'carota' risulta gradevole alla vista... e con pochi euro si riesce ad ottenere un risultato tutto sommato gradevole...»**

di efficienza) devo dire che sono rimasto sorpreso davanti al suono che 'usciva' da un oggetto grande come due pacchetti di sigarette. Con altoparlanti meno efficienti è chiaro che la qualità sonora non è più a questo livello. Comunque ho deciso di pubblicare una recensione di un prodotto alla fine dei conti non appartenendo al nostro mondo audiofilo perché il Carot è un regalo ideale per un giovane abituato a sentire la musica tramite iPod e cuffie da due lire. La qualità sonora sorprenderà sicuramente tutti i ragazzi e ragazze abituati a sentire la musica solo tramite i loro amatissimi iPod: farà capire che con due piccoli diffusori anche gli MP3 possono suonare molto meglio. Potrebbe essere un primo passo verso un percorso audiofilo; e questo, nel nostro settore in crisi, non è da sottovalutare. Peccato che tanti distributori non la pensano così. **PB**

**Distribuzione:  
Open Item  
info@openitem.it  
www.openitem.it**

**SOUND CENTER**

**Nuovo indirizzo**

**BRESCIA**

Via Fura 40 - 25125 Brescia -

Tel: 030- 3701234 -

info@diapason-italia.com

**Vendita di LP nuovi,**

**180gr e 200gr,**

**33 1/3 e 45 giri.**

**Ascolto vinile in**

**sale preparate**

**Componenti selezionati:**

**Trans-Rotor**

**Musical Fidelity**

**T+A**

**Rega**

**Goldring**

**Pro-ject**

**Clearaudio**

**Van den Hul**

**Benz**

**Octave**

**Centro autorizzato per  
l'ascolto e la vendita dei  
diffusori Diapason**